

LA SIRENA ANTIAEREA DI TERAMO (1937)

STORIA

A Teramo, sulla sommità della torre del Duomo, era presente una vecchia sirena antiaerea risalente al secondo conflitto mondiale e facente parte del complesso sistema degli impianti di allarme e di sicurezza per la popolazione civile diffusi su tutto il territorio nazionale. Oggi estremamente rari, dal momento che è stata censita non più di una trentina di esemplari residui in Italia, questi dispositivi rivestono particolare importanza dal punto di vista storico e tecnico.

Durante la seconda guerra mondiale, la città di Teramo era dotata di tre sirene di allarme antiaereo: due di proprietà dello Stato (installate nel 1943) ed una di proprietà del Comune (installata nel 1937).

Il 16 febbraio 1937 una deliberazione municipale stabilì l'installazione, prima ancora che il pericolo di attacchi aerei divenisse imminente, di una sirena sul locale più alto della torre del Duomo, al fine di facilitare l'udibilità del segnale anche a distanze notevoli.

Il quadro comandi remoto fu posto presso il locale di guardia del Comando della polizia municipale, al piano terra del palazzo comunale di via della Banca. Era la polizia municipale, dunque, ad azionare il dispositivo in caso di necessità. Ogni giorno, in occasione del segnale orario del mezzogiorno, la sirena era messa in funzione per qualche secondo al fine di testarne quotidianamente l'efficienza.

La spesa totale per l'installazione dell'impianto fu di 7497 lire, di cui 4387 necessarie solo per l'acquisto della sirena.

Dietro segnalazione della Prefettura e tenuto conto del fatto che una sola sirena, quella comunale della torre del Duomo, non avrebbe certamente potuto garantire l'udibilità del segnale in tutta la Città, fu disposta la relativa installazione di altri due apparecchi supplementari: il 20 gennaio 1943, come risulta da apposito verbale di consegna sottoscritto da un funzionario di Prefettura e da Aldo Boldrini, ingegnere capo dell'Amministrazione comunale, furono concessi al Comune di Teramo due nuovi dispositivi supplementari, di proprietà del Ministero dell'Interno, consistenti in due sirene elettromagnetiche a semplice emettitore, situate l'una sopra l'arco di Porta Reale e l'altra sopra il teatro comunale, oltre ad una centrale di comando equipaggiata con tutti gli organi di telecomando e di controllo delle sirene, completa di stazioni di carica e batteria di accumulatori, a due quadri di comando locale presso le singole sirene e due scale di legno per l'accesso alla sirena posta sull'arco di Porta Reale e alla sirena posta sul teatro comunale.

La civica amministrazione, per conto del Ministero dell'Interno, si impegnò a mantenere in efficienza i congegni e a curarne l'esercizio a norma delle disposizioni ministeriali in vigore.

I due nuovi impianti supplementari venivano azionati attraverso un quadro comandi collegato alla rete telefonica e furono quindi gli addetti dell'Unione nazionale protezione antiaerea e del Comando artiglieria contraerei a gestirli. Allo scopo di unificare il soggetto deputato all'allerta della cittadinanza, il suddetto Comando invitò l'allora podestà, con nota del 20 febbraio 1944 sottoscritta dal tenente Guido Franchetti, a scollegare la sirena comunale della torre del Duomo dal quadro comandi della polizia municipale e a collegarla al quadro cui afferivano le altre due sirene supplementari consegnate dallo Stato. Il successivo 4 marzo il podestà acconsentì all'esecuzione dei lavori.

Quando il prefetto, Giovanni Lorenzini, con proprio decreto del 4 luglio 1944 n. 7651, dispose la soppressione del Comando teramano dell'Unione nazionale protezione antiaerea a decorrere dal successivo 10 luglio, le relative funzioni e tutti i beni furono ceduti al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Il relativo verbale di consegna, sottoscritto dall'Ing. Ernesto Pelagalli e dall'Ing. Biagio Bonomo, fu redatto il giorno 8 agosto 1944.

Al termine della guerra, il Ministero dell'Interno, con circolare del 22 settembre 1945 n. 457, ordinò la dismissione degli impianti di allarme in tutto il territorio nazionale. Il dispositivo presente sul tetto del teatro comunale, così come quello posto sull'arco di Porta Reale, già preso in consegna da parte dei vigili del fuoco, fu quindi ceduto in pura custodia al Comune di Teramo che provvide a smontarlo, a conservarlo dapprima nei magazzini municipali e successivamente a restituirlo allo Stato il 20 settembre 1949.

La Provincia di Teramo, come risulta pertanto dai documenti dell'epoca, possedeva gli unici impianti di allarme antiaereo nel Capoluogo. Delle tre sirene presenti, soltanto quella comunale del 1937 è rimasta sino ai giorni nostri.

La sirena della torre del Duomo entrò in funzione il 19 giugno 1938. Suonò per l'ultima volta il 14 luglio 1944.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Il dispositivo, presente sulla torre del Duomo sino a poco tempo fa, è una sirena elettromeccanica Ercole Marelli di potenza pari a 6 kW, tipo M6. Funzionava con corrente alternata trifase a 220 V (50 Hz).

Era ancorata su un castello in legno realizzato dalla ditta Vincenzo Pediconi, a spese del Comune. Alla base della torre era posto un quadro locale per il comando del motore della sirena, del dispositivo MORSE e della resistenza di riscaldamento.

Il collegamento del quadro locale con il motore era assicurato attraverso un cavo tripolare sottopiombo di sezione 3 x 30/10. Il collegamento con il dispositivo MORSE era assicurato attraverso un cavo tripolare sottopiombo di sezione 2 x 12/10.

L'impianto era altresì azionabile a distanza, attraverso un quadro di comando remoto (avente pulsanti distinti per il motore, per il dispositivo MORSE e per la resistenza di riscaldamento), collegato con cinque fili di rame nudo, posto presso il locale di guardia al piano terra del palazzo della Polizia municipale in via della Banca. Tutti i collegamenti elettrici e il cablaggio furono realizzati dalla ditta Italo Piantini.

La sirena ha un motore ad asse verticale, con carcassa in ghisa perfettamente stagna alle intemperie e girante in silumin, al fine di ridurre al minimo l'azione di massa all'avviamento. Dello stesso materiale è la corona, onde ottenere un opportuno alleggerimento del gruppo. Il complesso rotante è ben bilanciato, così da evitare qualsiasi fenomeno vibratorio.

Un largo cappello zincato è posto a protezione superiore, tenuto peraltro a debita distanza dal sottostante riflettore acustico (realizzato anch'esso in lamiera zincata). Lo spazio compreso fra il cappello e il riflettore acustico, attraverso il quale avveniva l'aspirazione dell'aria, è protetto da una robusta rete metallica al fine di impedire l'ingresso nella sirena di elementi ostruttivi.

È altresì presente, intorno alla girante, una resistenza elettrica di riscaldamento, con comando separato rispetto a quello del motore, per prevenire nella stagione invernale la formazione di ghiaccio sul congegno.

Di lato, un magnete esterno a comando separato costituisce il dispositivo atto all'emissione di segnalazioni MORSE, attraverso il controllo dell'aspirazione dell'aria. In questo modo era possibile eliminare l'avviamento e la coda del suono della sirena.

Il segnale di imminente attacco aereo era dato, secondo le disposizioni del Ministero dell'Interno, con due successivi allarmi di 15 secondi ciascuno, intervallati da 15 secondi di silenzio (per un totale, dunque, di 45 secondi). Il cessato pericolo era dato con un solo lungo allarme di durata pari a 1 minuto.

ULTIME VICENDE

La sirena antiaerea comunale di Teramo, unica sopravvissuta nell'intera Provincia e fortunatamente sino ad oggi non esposta alle intemperie, si è ben conservata nonostante l'ossidazione e la sua dismissione. Complice della sua buona conservazione è stata senz'altro l'inaccessibilità al locale nel quale è stata alloggiata sino ai giorni nostri. Rimossa il 7 ottobre 2011, è stata resa di nuovo funzionante.

I sommari interventi eseguiti hanno riguardato l'esterno della sirena, attraverso l'applicazione di sostanze atte a conservare colori e segni del tempo (bloccando il naturale processo di ossidazione), nonché le componenti interne. Il gruppo è stato interamente smontato, pulito, lubrificato e sono state ripristinate le strutture meccaniche ed elettriche attraverso riparazioni e ricostruzioni *ex novo*. I cuscinetti e parte del magnete per l'emissione di segnalazioni MORSE sono stati sostituiti. I collegamenti elettrici sono stati ripristinati. Sono state altresì adottate migliorie per evitare fenomeni vibratorii.

Il 13 maggio 2013 è stato effettuato il primo test di funzionamento della sirena, dopo la conclusione del restauro. Ad oggi, l'apparecchio è in deposito.